



Azioni a difesa dei diritti dei pensionati

a cura dello Studio del prof. Filippo de Jorio

Pubblichiamo un'approfondita riflessione su un problema che interessa milioni di pensionati preoccupati per il proprio futuro in previsione anche delle prossime finanziarie che, si dice, toccheranno le pensioni.

La legislazione restrittiva che negli ultimi tempi ha fatto passo giganteschi contro i lavoratori in quiescenza, impone di insistere, oggi più che mai, sulla tutela dei diritti dei pensionati in ogni sede giurisdizionale. Gli effetti nefasti della legge di riforma Dini dell'8 agosto 1995, n. 335 cominciano a farsi sentire sia per le pensioni di reversibilità e i trattamenti ai superstiti, sia per i doppi trattamenti integrati al minimo.

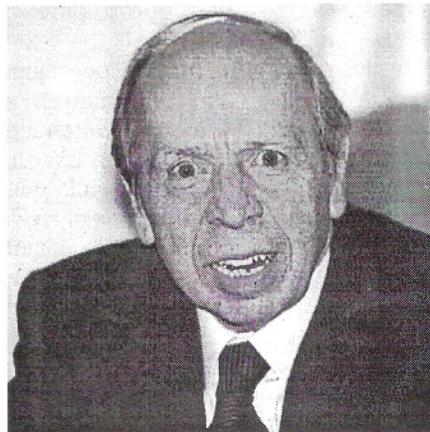
Preoccupazioni ancora maggiori sorgono per il futuro, ove si pensi che nel cuore dell'attuale governo pare prevalga la linea cosiddetta "monetarista" (di cui si è fatto interprete il gruppo vicino al Ministro Dini), secondo la quale occorre attuare sempre più drastici tagli alle pensioni per "salvare" il bilancio dello Stato. Notizie negative, ove si affermasse questa linea, potrebbero venire anche dalla prossima legge finanziaria.

Perciò il compito che in questi anni ci siamo assunti di difendere in ogni sede questi sacrosanti diritti dei lavoratori in quiescenza, si deve svolgere su un doppio piano, quello politico e quello giurisdizionale.

Siamo perciò disponibili ad ogni difesa, per qualsiasi problema di pensionati pubblici e privati, statali e parastatali.

Diamo qui di seguito notizia delle azioni che stiamo svolgendo nelle varie sedi:

1) Applicazione della sentenza 1/91 della Corte Costituzionale e problemi relativi all'applicazione delle tre leggi, 37/90, 21/91 e 216/92 ai destinatari della sentenza ed ai pensionati andati in pensione successivamente. Per esempio, negli ultimi tempi, con autorevoli sentenze della Corte dei Conti, siamo riusciti a correggere una evidente stortura che concerneva la negata applicazione da parte della P.A. della sentenza 1/91 (legge 468/97) ai direttivi che



fossero transitato in quiescenza usufruendo di provvedimenti di abbuono, come il D.P.R. 748/72, et similia.

2) Ricorsi legati alla reversibilità ed alle politiche punitive che si sono annunciate con la legge-delega 559/95.

Abbiamo già presentato il ricorso per la declaratoria di illegittimità costituzionale dei punti salienti della riforma pensionistica - del resto, l'avevamo promesso nel mese di marzo u.s. - e siamo in attesa di decisioni da parte della Corte dei Conti.

Siamo disponibili, comunque, a presentare atti di

intervento da parte degli interessati che non abbiano sottoscritto, per le più svariate ragioni, il ricorso del giugno.

La loro posizione processuale non sarà diversa da quella dei ricorrenti originari.

3) Applicazione della Legge 59/91 e della annunciata, ma mai attuata, perequazione dei non dirigenti.

Riliquidazione della buonuscita a seguito dei recenti orientamenti del TAR e del Consiglio di Stato, tenendo conto che - sulla base di queste sentenze - ogni caso è diventato un caso particolare, nel quale è necessario dimostrare che, anche essendo andati in pensione prima del 1984, si sono presentate istanze per tenere aperto il problema. La legge 87/94 conferisce il diritto alla riliquidazione della buonuscita solo a coloro che sono andati in pensione dopo il 1984.

Di fronte ad una situazione di palese antiggiuridicità ed a seguire delle sentenze di cui si è detto la P.A. è stata costretta a rimeditare il problema nel senso che tutti coloro che riusciranno a dimostrare di avere interrotto la prescrizione con istanze, ricorsi, lettere od altra espressione di dissenso, possono aspirare a fruire dei benefici della legge anche se andati in quiescenza prima del 1984. In buona sostanza, occorre istruire bene ogni pratica, sul piano individuale.

4) Ricorsi per il rimborso

delle somme indebitamente trattenute da vari Ministeri, a titolo IRPEF sugli interessi versati dopo il primo di gennaio 1994. (In effetti, la P.A. ha trattenuto somme cospicue sugli interessi dovuti a qualsiasi titolo ai pensionati, dimenticando che la ritenuta IRPEF sugli interessi è legittima solo su quelli maturati dopo il 1994 e non su quelli pagati dopo l'1/1/1994, ma maturati prima di tale data.

Utilizzando una tecnica di assoluta rapidità, siamo riusciti ad ottenere il 100% di successi in questo settore, restituendo ai lavoratori in quiescenza somme che erano di loro esclusiva proprietà e che erano state loro illecitamente sottratte.

5) Ricorsi per l'applicazione della L. 52/79.

67 Ricorsi legati all'applicazione delle sentenze della Corte Costituzionale che

Manifestazione di pensionati.

hanno riconosciuto la legittimità della doppia percezione della Indennità Integrativa Speciale (I.I.S.), anche avuto riguardo alla giurisprudenza della Sezione Giurisdizionale per il Lazio della Corte dei Conti su questo tema (giurisprudenza che ha - a nostro sommo avviso - applicato con rigore e precisione le ripetute sentenze della Corte Costituzionale favorevoli ai pensionati).

7) Ricorsi per il calcolo della indennità di volo nella liquidazione della pensione.

8) Ricorso contro la negazione del "cumulo" con errori di vario genere nell'applicazione degli artt. 130, 133 e 139 de T.U. 1092/73 vi sono stati casi di arbitrio che sono divenuti, peraltro, sempre più frequenti negli ultimi tempi.

9) Ricorsi per l'infame trattamento che hanno ricevuto i

pensionati dell'ex Azienda di Stato per i Servizi Telefonici, costretti ad andare in quiescenza - a seguito di suggestioni, "consigli" e strumentali ed antiggiuridiche prese di posizione governative (Vedi p.e. circolari dei Ministri Barucci e Cassese nel 1992-1993 sul tema) - perdendo tutta una serie di diritti già acquisiti, laddove i loro colleghi, più autorevolmente "consigliati" a rimanere nell'IRITEL, percepiscono stipendi e trattamenti di gran lunga maggiori.

10) Ricorsi per l'applicazione della sentenza 72/90 della Corte Costituzionale, per i dirigenti assistiti dall'INPS, ai quali è stata negata parte cospicua delle loro spettanze. Si resta a disposizione per qualsiasi chiarimento o ulteriore notizia.

Filippo de Jorio

